

CCXXXIV.

TORNATA DEL 29 MARZO 1912

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Giuramento del senatore Botterini (pag. 7773) — Presentazione di disegni di legge (pag. 7774, 7789) e di relazioni (pag. 7774, 7783) — I senatori Melodia e Frola riferiscono sui titoli dei nuovi senatori Rolandi-Ricci (pag. 7774) e Salmoiraghi (pag. 7774) — Volazione a scrutinio segreto (pag. 7775) — Nella discussione generale del disegno di legge: « Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma » (N. 743), parlano i senatori Levi Ulderico (pag. 7775), Astengo (pag. 7776), Sonnino, relatore (pag. 7777) e il Presidente del Consiglio (pag. 7776, 7777) — Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge — Nella discussione generale del disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari » (N. 604-B) parlano i senatori De Cesare (pag. 7779), Camerano, relatore (pag. 7778, 7780) e il ministro della pubblica istruzione (pag. 7779) — Si approvano senza osservazioni gli articoli del disegno di legge — Risultato di votazione (pag. 7783) — Giuramento del senatore Salmoiraghi (pag. 7783) — Sono approvati senza discussione i disegni di legge: « Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 8567.80 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 748) (pag. 7783); « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78,972,55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 749) (pag. 7783); « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 750) (pag. 7786) — Volazione a scrutinio segreto (pag. 7789) — Risultato di votazione (pag. 7790).*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i Ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, del tesoro, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, delle poste e dei telegrafi.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Giuramento del senatore Botterini.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Botterini avv. Giuseppe, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Gorio e Castiglione di volerlo introdurre nell'Aula, per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Botterini è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Botterini avv. Giuseppe del prestato giuramento, lo proclamiamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912;

Conversione in legge del Regio decreto 24 dicembre 1911 che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, i quali avranno il loro corso a termine del regolamento.

Presentazione di una relazione.

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di lire 70,000 come con-

corso dello Stato nelle spese per la decima Esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Tamassia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ».

Ha facoltà di parlare l'on. senatore Melodia per riferire sulla nomina a senatore del signor avv. Vittorio Rolandi-Ricci.

MELODIA, relatore, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 17 marzo 1912, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor avv. Vittorio Rolandi-Ricci.

La vostra Commissione, dietro esame dei documenti presentati, avendo riconosciuto valido il titolo col concorso di tutti gli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda di parlare, le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori saranno poi votate a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Frola per riferire sulla nomina a senatore del signor ing. Angelo Salmoiraghi.

FROLA, relatore, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 17 marzo 1912 è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, l'ing. Angelo Salmoiraghi.

La vostra Commissione, dall'esame dei documenti presentati, avendo riconosciuto la validità del titolo e la contemporanea sussistenza nell'ing. Salmoiraghi di tutti gli altri requisiti dallo Statuto prescritti, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voti, la convalidazione.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda di parlare, le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori saranno poi votate a scrutinio segreto.

Presentazione di relazione.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Mi onoro di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Stanziamento di un fondo straordinario di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Melodia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina a senatori dei signori Rolandi-Ricci e Salmoiraghi.

Prego l'onor. senatore segretario Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma ». (N. 743).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 743).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

LEVI ULDERICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. Consenta il Senato a me, che della pazienza degli egregi colleghi cercai sempre di non abusare, una brevissima osservazione sul disegno di legge che ci sta dinanzi. Io sono favorevolissimo all'inchiesta parlamentare intorno ai procedimenti che accompagnarono la costruzione del palazzo di giustizia in Roma; solo mi dolgo che, mancata, in varie opportune circostanze, l'azione del potere esecutivo, non siasi addivenuti all'inchiesta allorché almeno sarebbe stato possibile di limitare i disastrosi effetti che da ogni parte si lamentano. I fatti parlano; parlano le cifre, ma

nessuno potrebbe con maggior efficacia delineare la deplorable situazione di quanto lo fecero, in non remote tornate, in quest'Aula, l'onor. Giolitti, anche allora presidente del Consiglio, e l'onor. Bertolini ministro dei lavori pubblici.

Ben venga l'inchiesta indagatrice, illuminatrice, la quale anzitutto ci dica a quanto ammonterà ancora la spesa da sostenere per liquidazione di liti e di conti, per condurre a termine il palazzo di giustizia, per renderlo veramente atto e sufficiente allo scopo per il quale venne eretto.

Di fronte poi alle varie costruzioni recentemente deliberate, occorre che dalle indagini le quali verranno fatte dalla futura Commissione, scaturiscano i lumi necessari ad evitare errori gravissimi che arrecherrebbero altri nuovi enormi danni.

Ed è appunto per il favore che io porto alla proposta, per la fiducia che anticipatamente nutro nella efficacia che si potrà ritrarre dai risultati dell'inchiesta che io vorrei che fosse, per quanto possibile, agevolata, non inceppata l'azione della Commissione che all'uopo verrà eletta. Ma io temo il contrario per l'esagerata ampiezza, alla quale s'ispira la proposta.

In causa del troppo tempo trascorso, apportando inesorabili conseguenze, per ragioni delicate che ognuno comprende, per certe inevitabili riserve e certe giuste riluttanze, possono sorgere ostacoli assai difficilmente superabili e tali da impedire, per lo meno, il sollecito raggiungimento della meta che ci prefiggiamo.

Senza fare proposte, raccomando questa mia osservazione alla benevolenza dell'Ufficio centrale, nella speranza che essa non venga nell'avvenire trascurata dalle persone competenti.

Ma, dacché siamo in tema di costruzioni e d'indagini illuminatrici, permettetemi, egregi colleghi, di richiamare la vostra attenzione su di un fatto, il quale può servire di guida, e dovuto alla intelligente attività, alla sagacia di uno dei nostri migliori alti funzionari, che merita di esser nominato a ragion d'onore: il commendatore Luigi Venosta, direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti.

Deliberata con leggi del 1907 e del 1909 la costruzione di una sede definitiva per la Cassa dei depositi e prestiti, venne stanziata in bilancio la somma di quattro milioni.

Agli appalti, ai lavori, sotto la direzione scrupolosa del Venosta, ed alla sorveglianza si procedette con tale oculatezza, che, pur ottenendo una costruzione di sobria eleganza e sufficiente allo scopo, si rimase nella spesa di un poco al disotto della somma stanziata dal Ministero del tesoro.

Questo caso, più unico che raro, merita di essere indicato al plauso di tutti, come esempio salutare per l'azione della Commissione che verrà eletta e per coloro che saranno chiamati a dirigere le costruzioni destinate a sede di alcuni Ministeri. (*Approvazioni*).

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Il Senato ricorderà che io ho già avuto occasione di parlare del palazzo di giustizia nella tornata del 26 giugno 1908, a proposito dell'inchiesta amministrativa allora ordinata dal compianto ministro Gianturco, e che venne compiuta da tre altri funzionari: da me, dal primo Presidente della Corte d'appello di Palermo, comm. Riccobono, e dal defunto celebre ingegnere Cugnola.

Allora io ebbi occasione di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici, onorevole Bertolini, sopra un discorso suo nell'altro ramo del Parlamento circa l'inchiesta amministrativa; e l'onor. Bertolini rispose che si erano interpretate male le sue parole, perchè egli non aveva e non poteva avere che parole di elogio per la Commissione che aveva adempito al compito datole dall'onorevole Gianturco.

Plaudo quindi con piacere all'attuale inchiesta parlamentare, la quale potrà fare meglio dell'inchiesta amministrativa.

Noto però che noi non avevamo i poteri che si accordano a questa inchiesta parlamentare. Tra l'altro io ricordo, e lo abbiamo accennato nella nostra relazione, che tutte le volte che interrogavamo qualche alto funzionario dei lavori pubblici su qualche procedimento che a noi pareva irregolare, questi ci rispondeva sempre: *ordini del ministro*. Con quella risposta ci si chiudeva la bocca, e noi non potevamo andare più in là.

L'inchiesta parlamentare che ora votiamo, avendo a disposizione maggiori poteri, farà certamente meglio.

Essa potrà, fra l'altro, rivedere anche i lodi precedenti, mentre noi non dovevamo che esa-

minare l'ultimo. Ciò nonostante, abbiamo accennato a molte responsabilità. Certo è che la Commissione parlamentare potrà far molto di più, e quindi faccio plauso a questa proposta di legge.

GIOLITTI, *presidente del consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Constato con piacere che nessuno degli onorevoli senatori si è opposto a questa inchiesta parlamentare, perchè, in realtà, la costruzione del palazzo di giustizia in Roma è tale scandalo che merita di essere studiato (*approvazioni vivissime*), sia come insegnamento per l'avvenire, sia per accertare responsabilità di qualunque specie che vi sieno state pel passato. (*Approvazioni*).

Il senatore Levi lamenta la troppa ampiezza data all'inchiesta; ma, evidentemente, quando Senato e Camera delegano a quest'inchiesta membri del Senato e membri della Camera elettiva, si può avere la certezza che i delegati del Parlamento adempiranno al loro ufficio entro limiti, nei quali se ne possa trarre un'utilità pratica, ed avranno di mira, soprattutto, di accertare la responsabilità vera, senza eccezione alcuna, e di studiare a fondo il modo di evitare che uno scandalo di questo genere possa ripetersi. E ciò anche in considerazione di quanto è avvenuto pel palazzo di giustizia; infatti una previsione di otto milioni è salita a quarantà, e il palazzo costruito non contiene tutti gli uffici che doveva contenere, e se ne dovrà costruire un altro per le preture; di più gli uffici giudiziari, che vi sono collocati, non vi stanno comodamente.

Noi dobbiamo costruire parecchi edifizii, come ricordò l'onor. Levi, per le sedi dei Ministeri in Roma. Se le proporzioni corressero come per il palazzo di giustizia, i 35 milioni stanziati a tale scopo diventerebbero più di 300, con la prospettiva di non poter dare adeguato collocamento agli uffici pubblici.

Io, quindi, ringrazio gli onorevoli senatori che hanno appoggiato questo disegno di legge, e mi auguro che la Commissione d'inchiesta, così formata, possa dare degli utili risultati sia nell'interesse della finanza, sia nell'interesse del decoro dell'Amministrazione pubblica. (*Approvazioni vivissime*).

SONNINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO, *relatore*. Non avrei assolutamente nulla da aggiungere a quanto ha così ben detto l'onorevole Presidente del Consiglio. Il programma della Commissione è determinato esattamente all'art. 1 del disegno di legge, e, fuori di quello, la Commissione non potrà esercitare l'opera sua.

Ma, giacché ho la parola, vorrei provocare una dichiarazione dal ministro, che chiarisse un dubbio. Nell'art. 3 si dice che la Commissione avrà tutti i poteri che sono dati al magistrato inquirente. Io non sono legale, né infarinato di cose legali; vorrei quindi sapere se il giudice inquirente ha diritto di far giurare i testimoni.

Oggi giorno il giuramento per molti non è grande cosa, ma per qualcuno potrebbe ancora avere valore.

Io ritengo che nello spirito che ha dettato queste disposizioni si volle comprendere anche il diritto di far giurare i testimoni, perchè nella presente legge si stabilisce un fatto nuovo; la facoltà, cioè, della Commissione di sciogliere dall'obbligo del segreto professionale i funzionari. È la prima volta, credo, che in una legge siffatta si proponga una simile facoltà.

Se la Commissione avrà un potere così ampio, poichè nel più sta anche il meno, suppongo che essa potrà imporre il giuramento; poichè, se potrà sciogliere, dovrebbe anche poter legare. Ma, come ho osservato, io non posso risolvere il quesito; solo ritengo che tale provvedimento in molti casi sarebbe utilissimo.

Ad ogni modo, attendo una risposta dall'onorevole ministro.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In assenza del collega ministro di grazia e giustizia, il quale sarebbe più di me competente in questa materia, risponderò all'onorevole Sonnino che, trattandosi di poteri attribuiti al magistrato inquirente, non vi può essere compreso il diritto di far prestare giuramento ai testimoni.

Quindi, se il Senato non dissente, io ritengo che si potrebbe approvare l'articolo così com'è; se poi la Commissione inquirente incontrerà

degli ostacoli per non poter deferire il giuramento; il Governo non avrà difficoltà, sulla richiesta della Commissione stessa, di domandare al Parlamento quegli ulteriori e più ampi poteri che possano occorrerle. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta coll'incarico:

a) di determinare le cause della differenza fra le somme preventivate e quelle effettivamente spese così nella costruzione, come nelle opere successive per il funzionamento e arredamento del Palazzo di giustizia in Roma;

b) di ricercare e mettere in evidenza le responsabilità di qualsiasi ordine anche politico;

c) di proporre i provvedimenti atti ad evitare in avvenire il ripetersi di eccessive differenze fra i preventivi e le spese effettive e di sperperi nei lavori dello Stato.

(Approvato).

Art. 2.

La Commissione sarà composta di dieci membri, di cui cinque senatori e cinque deputati da eleggersi nelle rispettive Assemblee secondo i loro regolamenti.

La Commissione eleggerà nel suo seno il presidente.

I deputati membri della Commissione continueranno nel proprio ufficio anche nell'intervallo fra una legislatura e l'altra, ma decadranno da esso, qualora non venissero rieletti.

(Approvato).

Art. 3.

Per la esecuzione del suo mandato la Commissione potrà citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti, e fare tutte quelle altre indagini che possano condurre all'accertamento della verità, il tutto con i poteri relativi attribuiti al magistrato inquirente dal Codice di

procedura penale e con le pene corrispondenti del Codice penale, da applicarsi dalla competente autorità giudiziaria.

I funzionari chiamati eventualmente a deporre dinanzi la Commissione saranno prosciolti dal vincolo del segreto d'ufficio.

La Commissione potrà adibire per l'espletamento del suo mandato quei funzionari che ritenga necessari, facendone richiesta alle competenti autorità da cui dipendono.

(Approvato).

Art. 4.

La Commissione dovrà presentare la sua relazione al Parlamento nel termine massimo di un anno dalla sua costituzione.

(Approvato).

Art. 5.

Nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici sarà stanziata la spesa necessaria per i lavori della Commissione da iscriversi in apposito capitolo per l'esercizio 1912-913 col titolo « Spesa per l'inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione, funzionamento ed arredamento del palazzo di giustizia ».

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Albertoni, Annaratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo.

Baccelli, Barracco Giovanni, Bava-Beccaris, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Bozzolo, Botterini.

Caetani, Calabria, Caldesi, Camerano, Camerini, Canevaro, Carafa, Caravaggio, Caruso, Castiglioni, Cefalo, Cefaly, Centurini, Chironi, Cocuzza, Colleoni, Cruciani-Alibrandi, Cuzzi.

Dalla Vedova, D'Ayala Valva, De Blasio, De Cesare, De Cupis, De Giovanni, De Larderel,

Del Carretto, De Sonnaz, Di Brocchetti, Di Camporeale, Di Collobiano, Dini, Di Prampero, Di San Giuliano, Di Terranova.

Fabrizi, Fadda, Falconi, Fill Astolfone, Filomusi Guelfi, Fiocca, Foà, Frola.

Garofalo, Garroni, Gessi, Giorgi, Goiran, Gorio, Greppi, Guala, Gualterio, Gui.

Inghilleri.

Lagasi, Lanciani, Leonardi-Cattolica, Levi Ulderico, Lojodice, Luciani, Lustig.

Majnoni d'Intignano, Malaspina, Malvano, Malvezzi, Martinez, Maurigi, Mazzella, Mazzolani, Medici, Mele, Melodia, Minervini, Minesso, Monteverde, Morra, Mortara.

Paganini, Pagano, Panizzardi, Parpaglia, Perla, Petrella, Pigorini, Polacco.

Quarta.

Reynaudi, Riberi, Ricci, Rignon, Riolo, Roux.

Saladini, Salvarezza Cesare, Salvarezza Elvidio, Sandrelli, San Martino Enrico, Santini, Scaramella-Manetti, Schupfer, Scillamà, Senise Tommaso, Solinas-Apostoli, Sonnino, Spingardi.

Talani, Tamassia, Tami, Tasca-Lanza, Taverna, Tecchio, Tittoni, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Vacca, Vaccaj, Viganò, Vittorelli.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari » (N. 604-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari ».

Prego l'onor. senatore, segretario, di darne lettura...

BORGATTA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 604-B).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

CAMERANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERANO, *relatore*. L'Ufficio centrale propone al Senato l'approvazione del disegno di legge relativo alle modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università ed Istituti universitari, nella forma approvata dall'altro ramo del Parlamento. La modificazione votata dalla Camera dei deputati al primitivo disegno

di legge consiste nell'istituzione di un fondo di lire 20,000 da mettersi a disposizione delle segreterie universitarie per il lavoro di copiatura e di archivio

Per sopperire a questa spesa si provvede con la diminuzione di dieci posti di vicesegretario a lire 2000, che erano stati stabiliti nel precedente disegno di legge, approvato dal Senato. Questo provvedimento mira a togliere, o almeno ad alleviare, uno degli inconvenienti lamentati da tutti i rettori, che proviene dal crescere continuo dei lavori di copiatura, di ordine ed in genere del lavoro di archivio, ed anche l'inconveniente che si verifica nelle segreterie universitarie per la mancanza della categoria di impiegati d'ordine. Questo provvedimento mira ad eliminare gli indicati inconvenienti, nell'urgenza del momento, certo in modo efficace e molto economico e di più segna una via di riforme d'indole finanziaria molto utile e nella quale si può raccomandare di procedere innanzi animosamente, perchè essa conduce a semplificare molto il funzionamento degli uffici e a diminuirne la spesa.

Le segreterie universitarie hanno bisogno di un completo e radicale riordinamento, tanto nella costituzione dei vari servizi, quanto nelle categorie degli impiegati ed anche rispetto alle condizioni ed ai miglioramenti necessari della carriera degli impiegati stessi.

L'Ufficio centrale, mentre raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge col l'emendamento di cui ho parlato, non può a meno di riconoscere l'urgenza di provvedere con un progetto completo al riordinamento delle segreterie universitarie ed anche ad una giusta equiparazione della carriera e delle condizioni degli impiegati a quelle delle altre Amministrazioni dello Stato. Fa quindi vivissima istanza all'onorevole ministro perchè voglia presentare alla discussione del Parlamento un progetto che provveda a queste esigenze e, nello stesso tempo, metta le segreterie universitarie in condizione di poter operare in quel modo e con quella efficacia che vogliono le attuali condizioni dei servizi.

DE CESARE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Io speravo di sentire dal relatore dell'Ufficio centrale quando il presente progetto sarebbe andato in vigore. Dico questo,

perchè gli articoli, che erano cinque, sono divenuti quattro, e perchè nel fascicolo, che pubblica tanto il testo approvato dal Senato in giugno, quanto quello modificato dalla Camera, accanto all'art. 5 non vi è la solita parola « identico ». Dunque io desidero sapere se questo art. 5, il quale fissava la data dell'esecuzione della legge, è soppresso o rimane. E, se è soppresso, quando il ministro crede di mandare in atto il presente disegno di legge? È uno schiarimento necessario, che io domando alla sua cortesia.

CREVARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREVARO, *ministro della pubblica istruzione*. Il Senato ha sempre dimostrato il più vivo interesse per le Università; ne abbiamo una nuova prova in ciò che testè ha detto il relatore dell'Ufficio centrale, onorevole Camerano.

È vero: nelle nostre Università la funzione scientifica è adempiuta con grande soddisfazione e possiamo dire con gloria del nostro paese, chè la scienza italiana non è inferiore a quella delle maggiori nazioni del mondo. Anche la funzione didattica delle Università in questi ultimi anni ha progredito assai. Io posso anzi annunziare al Senato che l'applicazione esatta della legge 19 luglio 1909 ha avuto benefici effetti. Ma pur troppo io non posso dare al Senato informazioni interamente buone intorno all'andamento amministrativo delle nostre Università. In questa materia si trovano spesso lacune, talvolta errori e talvolta anche colpe. Si sta ora provvedendo ad indagini ed a sistemazioni negli uffici, mediante l'opera attiva ed intelligente di un ispettore; ma è necessario che la vita amministrativa delle nostre Università sia rinvigorita e in parte rinnovata.

Le disposizioni del disegno di legge che è dinanzi al Senato apporteranno soltanto un lieve miglioramento, inquantochè aumentano lo stipendio dell'ultima categoria di impiegati, sopprimendo la classe a lire 1500. Un altro miglioramento sarà pure portato dall'emendamento che noi approviamo, perchè riducendo il numero dei segretari di ultima classe, si viene indirettamente a migliorare la loro condizione procurando una promozione più rapida alla classe superiore.

La Commissione del Senato chiede che si presenti un disegno di legge per rendere più vigorosa la funzione amministrativa delle nostre Università. A questo il ministro ha già pensato. Nelle segreterie delle nostre Università è necessario che siano pochi impiegati di concetto che dirigano l'andamento amministrativo, ma poi è necessario un grandissimo numero di impiegati che sappiano copiare diligentemente. Oggi invece abbiamo quasi unicamente dei laureati, i quali debbono stare tutto il giorno a copiare classificazioni, certificati, ecc.; onde si riscontra un certo disordine. Le 20 mila lire messe a disposizione dei rettori per i lavori di copisteria rappresentano già un progresso; ma un disegno di legge organico che migliori dalle basi tutto l'ordinamento delle segreterie delle nostre Università è già stato studiato dal Ministero della pubblica istruzione, il quale attende soltanto che siano rimosse le difficoltà d'ordine finanziario che si sono presentate. Io mi auguro che queste difficoltà possano essere facilmente e presto superate, in modo che il Senato possa un'altra volta occuparsi, con la sua alta competenza ed autorità, delle nostre Università. (Approvazioni).

DE CESARE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Sarei grato all'onorevole ministro se volesse rispondere alla domanda, che gli ho diretta.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Prego l'onor. senatore De Cesare di scusarmi, se non ho risposto alla sua osservazione. Poichè l'articolo, al quale essa si riferiva, è sospeso, la legge andrà in vigore, secondo le norme consuete, cioè quindici giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DE CESARE. E quei segretari che attendevano un beneficio da quella disposizione?

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Saranno beneficiati indirettamente. E poi, onor. senatore De Cesare, parecchi di questi segretari di ultima classe passano agli uffici scolastici e taluno anche al Ministero.

Apprezzo, ad ogni modo, la generosità del pensiero dell'onor. senatore De Cesare per questi modesti funzionari.

DE CESARE. Ringrazio.

CAMERANO, *relatore*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERANO, *relatore*. A nome dell'Ufficio centrale, ringrazio l'onorevole ministro e mi auguro che le difficoltà finanziarie, che si oppongono alla presentazione del disegno di legge per il completo riordinamento delle segreterie universitarie, possano essere presto rimosse.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione sugli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale delle segreterie universitarie, di cui alla tabella *H* annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 795, è modificato in conformità della tabella *A* annessa alla presente legge.

Sarà stabilito dal ministro della istruzione pubblica, di accordo col ministro del tesoro il modo di erogazione della somma di lire 20,000, stanziata nella tabella *A*, e destinata a spese per lavori di copiatura e servizi d'ordine.

(Approvato).

Art. 2.

Ai ruoli organici del personale di segreteria delle Regie scuole di applicazione per gl'ingegneri di Bologna e Roma, della Regia scuola superiore politecnica di Napoli, del Regio Istituto tecnico superiore di Milano, della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano e delle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino sono sostituiti i ruoli organici di cui alla tabella *B* annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di trasferire, d'ufficio o sopra domanda, da uno od altro ruolo gl'impiegati di segreteria degli Istituti d'istruzione superiore indicati nell'articolo precedente, purchè il trasferimento avvenga a posti che abbiano parità di grado.

È pure in facoltà del ministro di trasferire d'ufficio, ed unicamente nell'interesse del servizio, gl'impiegati appartenenti ai ruoli del personale di segreteria degl'Istituti suddetti nel ruolo del personale delle segreterie universitarie, e viceversa.

Il passaggio deve essere sempre compensato mediante trasferimento in senso inverso di un impiegato di pari grado.

(Approvato).

Art. 4.

Per provvedere alla maggiore spesa derivante dall'applicazione della presente legge, sarà portata in aumento al capitolo 145 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-912 la somma di lire 15,950.

Tale aumento sarà compensato con una economia di ugual somma sul capitolo 148 dello stesso bilancio.

Alle variazioni di cui nel presente articolo verrà provveduto con decreto del Ministero del tesoro.

(Approvato).

Ruolo del personale delle Segreterie universitarie.

3 Direttori di 1ª classe a lire 6,000	L.	18,000
5 » » 2ª » » 5,000	»	25,000
5 » » 3ª » » 4,500	»	22,500
20 Segretari di 1ª classe a lire 4,000	»	80,000
19 » » 2ª » » 3,500	»	66,500
18 » » 3ª » » 3,000	»	54,000
24 Vice-segretari di 1ª classe a lire 2,500	»	60,000
27 » » 2ª » » 2,000	»	54,000
Per lavori di copiatura e servizi d'ordine	»	20,000
Rimunerazione a due impiegati della Università di Torino incaricati del servizio di segreteria del collegio <i>Carlo Alberto</i>	»	1,200
Rimunerazione ad un impiegato di ogni Università incaricato del servizio di economato e cassa (16 a lire 400)	»	6,400
	L.	<u>407,600</u>

(Approvato).

Ruoli organici del personale di segreteria delle Regie Scuole di applicazione per gl'ingegneri di Bologna e di Roma, della Regia Scuola superiore politecnica di Napoli, del Regio Istituto tecnico superiore di Milano, della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano e delle Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
1 Vice-segretario	> 2,500	> 2,500	
1 Vice-segretario	> 2,000	> 2,000	
				8,000

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

1 Segretario	a L. 4,000	L. 4,000	
1 Segretario	> 3,000	> 3,000	
1 Vice-segretario	> 2,500	> 2,500	
1 Vice-segretario	> 2,000	> 2,000	
Rimunerazione al funzionario di Segreteria incaricato del servizio di economato e di cassa		500	
				12,000

Scuola superiore politecnica di Napoli.

1 Segretario	a L. 4,000	L. 4,000	
1 Segretario	> 3,000	> 3,000	
1 Vice-segretario	> 2,500	> 2,500	
3 Vice-segretari	> 2,000	> 6,000	
				15,500

Istituto tecnico superiore di Milano.

1 Segretario	a L. 3,000	L. 3,000	
1 Vice-segretario	> 2,500	> 2,500	
2 Vice-segretari	> 2,000	> 4,000	
				9,500

Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano.

1 Segretario	a L. 3,000	> 3,000	
1 Vice-segretario	> 2,000	> 2,000	
				5,000

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
2 Vice-segretari	> 2,000	> 4,000	
				7,500

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
1 Vice-segretario	> 2,000	> 2,000	
				5,500

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
1 Vice-segretario	> 2,000	> 2,000	
				5,500

L. 68,500

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncio che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Proclamo quindi convalidata la nomina a senatore dei signori Rolandi-Ricci avv. Vittorio, e Salmoiraghi ing. Angelo, e li dichiaro ammessi alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Salmoiraghi.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor ing. Angelo Salmoiraghi, di cui il Senato ha testè convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Arrivabene e Bonasi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Salmoiraghi è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor ing. Angelo Salmoiraghi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di una relazione.

DI PRAMPERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PRAMPERO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia guardia di finanza in Cividale (Udine) ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Di Prampero della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 8,567.89 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli, concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 ». (N. 748).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 8,567.89 verificatesi nelle assegnazioni

di alcuni capitoli, concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi, di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge.

(V. Stampato N. 748).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4002.77, verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 24: « Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altri Ministeri », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4565.12, verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 87: « Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi di fari e fanali nelle provincie venete e di Mantova », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78,972.55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 ». (N. 749).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78,972.55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge.
(V. Stampato N. 749).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa.

Passiamo ora alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 547.07 iscritta al capitolo n. 255-*ter* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 20: « Genio civile, provvista, trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegno verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,339.47 iscritta al capitolo n. 255-*quater* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 23: « Indennità per incarichi o studi diversi al personale di altri Ministeri », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 9,473.48 iscritta al capitolo n. 255-*quinquies* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 33: « Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombrò di nevi, di materie fimate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali

- Spese per il servizio delle Regie Trazzere », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2.40 iscritta al capitolo n. 255-*sex*. - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 42: « Opere idrauliche di 1ª categoria. Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,854.63 iscritta al capitolo n. 255-*sept*. - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 45: « Opere idrauliche di 2ª categoria. Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,526.25 iscritta al capitolo n. 255-*octies* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 47: « Opere idrauliche di 2ª categoria. Fitti e canoni (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-1910 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 13.40, iscritta al capitolo n. 255-*non*.

Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 50: « Spese per servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinenti », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 9.00 inscritta al capitolo n. 255-*decies* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 51: « Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini del regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e per servizi normali in esso indicati - Sussidi », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-1910 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 6,172.06 inscritta al capitolo n. 255-*und.* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 60: « Manutenzione e riparazione dei porti », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 18,432.81 inscritta al capitolo n. 255-*duod.* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 61: « Escavazione dei porti », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 3,665.88 inscritta al capitolo n. 255-*terd.* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 65: « Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi di fari e fanali », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 12.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 769.84 inscritta al capitolo n. 255-*xiv* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 79: « Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova. Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 13.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,275.12 inscritta al capitolo n. 255-*xv* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 80: « Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova. Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 14.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 23,152.44 inscritta al capitolo n. 255-*xvi* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 83: « Spese per servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinenti nelle provincie Veneto

c di Mantova », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 15.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 8,682.28 inscritta al capitolo n. 255-xvii - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 86: « Escavazione dei porti nelle provincie Venete », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 16.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 56.42 inscritta al capitolo n. 255-xviii - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 87: « Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali nelle provincie Venete », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1909-10 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 750).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, segretario, legge:

(V. Stampato N. 750).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 115,727.68 (lire centoquindicimilasettecentoventisette e centesimi sessantotto) sull'assegnazione del capitolo n. 3: « Approvvigionamenti e magazzini - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 247,490.54 (lire duecentoquarantasettemilaquattrocentonovanta e centesimi cinquantaquattro) sull'assegnazione del capitolo n. 4: « Approvvigionamenti e magazzini - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 824,602.60 (lire ottocentoventiquattromilaseicentodieci e centesimi sessanta) sull'assegnazione del capitolo n. 6: « Movimento e traffico - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 335,455.36 (lire trecentotrentacinquemilaquattrocentocinquantacinque e centesimi trentasei) sull'assegnazione del capitolo n. 7: « Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumula-

tivo » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 4,126.18 (lire quattromilacentoveitisei e centesimi diciotto) sull'assegnazione del capitolo n. 9: « Servizio commerciale e controllo prodotti - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 13,393.34 (lire tredicimilatrecentonovantatre e centesimi trentaquattro) sull'assegnazione del capitolo n. 10: « Servizio della navigazione - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 165,411.99 (lire centosessantacinquemilaquattrocentoundici e centesimi novantanove) sull'assegnazione del capitolo n. 11: « Servizio della navigazione - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 527.43 (lire cinquecentoveitisei e centesimi quarantatre) sull'assegnazione del capitolo n. 13: « Servizio della navigazione - Indennizzi » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 68,692.62 (lire sessantottomilaseicentonovantadue e centesimi sessantadue) sull'assegnazione

del capitolo n. 14: « Servizio della navigazione - Ancoraggio e spese portuali » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 663,041.04 (lire seicentossessantatremilaquarantuna e centesimi quattro) sull'assegnazione del capitolo n. 15: « Noleggio di piroscafi » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 2,841,114.85 (lire duemilioniottocentoquarantunmilacentoquattordici e centesimi ottantacinque) sull'assegnazione del capitolo n. 17: « Servizio della trazione e del materiale rotabile - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 12.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 126,922.59 (lire centoventiseimilanovecentoventidue e centesimi cinquantanove) sull'assegnazione del capitolo n. 18: « Manutenzione del materiale rotabile » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 13.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 419,734.37 (lire quattrocentodiciannovemilasettecentotrentaquattro e centesimi trentasette) sull'assegnazione del capitolo n. 19: « Servizio del mantenimento e sorveglianza - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 14.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 171,794.14 (lire centosettantunmilasettecentonovantaquattro e centesimi quattordici) sull'assegnazione del capitolo n. 21: « Manutenzione della linea » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 15.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 22,889.87 (lire ventiduemilaottocentottantanove e centesimi ottantasette) sull'assegnazione del capitolo n. 22: « Navigazione dello stretto di Messina - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 16.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 18,588.06 (lire diciottomilacinquecentottantotto e centesimi sei) sull'assegnazione del capitolo n. 23: « Navigazione dello stretto di Messina - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 17.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 83,094.68 (lire ottantatremilanovantaquattro e centesimi sessantotto) sull'assegnazione del capitolo n. 26: « Imposte e tasse » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 18.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 400,888.48 (lire quattrocentomilaottocentottantotto e centesimi quarantotto) sull'assegnazione del capitolo n. 27: « Contributo al fondo pensioni e sussidi » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 19.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 46,337.67 (lire quarantaseimilatrecentotrentasette e centesimi sessantasette) sull'assegnazione del capitolo n. 28: « Spese per assegni e indennità diverse al personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 20.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 542,878.54 (lire cinquecentoquarantaduemilatrecentosettantotto e centesimi cinquantaquattro) sull'assegnazione del capitolo n. 31: « Oblazioni e sussidi al personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 21.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 28,112.71 (lire ventottomilacentododici e centesimi settantuno) sull'assegnazione del capitolo n. 33: « Spese per il servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 22.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 63,581.28 (lire sessantatremilacinquecentottantuna e centesimi ventotto) sull'assegnazione del capitolo n. 34: « Spese giudiziali e contenziose » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 23.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 741,834.89 (lire settecentoquarantunmilaottocentotrentaquattro e centesimi ottantanove) sull'assegnazione del capitolo n. 36: « Indennizzi per danni alle persone ed alla proprietà a causa dell'esercizio od in seguito ad infor-

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-912 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MARZO 1912

tuni » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 24.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 19,177.63 (lire diciannovemilacentosettantasette e centesimi sessantatre) sull'assegnazione del capitolo n. 38: « Spese per la sorveglianza dei trasporti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 25.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 1,818,922.05 (lire un milione ottocentodiciottomilanovecentoventidue e centesimi cinque) sull'assegnazione del capitolo n. 41: « Spese eventuali » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 26.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 52,186.89 (lire cinquantaduemilacentottantasei e centesimi ottantanove) sull'assegnazione del capitolo n. 42: « Servizi accessori ad impresa od in economia » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 27.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 153,098.16 (lire centocinquantatremilanovantotto e centesimi 16) sull'assegnazione del capitolo n. 45: « Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 28.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 835,512.66 (lire ottocentonovantacinquemilacinquecentododici e centesimi sei) sull'assegnazione

zione del capitolo n. 49: « Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamento » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 29.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 5,254,614.59 (lire cinquemilioniduecentocinquantaquattromilaseicentoquattordici e centesimi cinquantanove) sull'assegnazione del capitolo n. 64: « Miglioramenti al materiale rotabile ed ai galleggianti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Art. 30.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 3,706,674.35 (lire tremilionisettecentoseimilaseicentosettantaquattro e centesimi trentacinque) sull'assegnazione del capitolo n. 66: « Lavori in conto patrimoniale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi approvato ieri, e dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Prego l'onor. senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Per la presentazione di alcuni progetti di legge.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Prego il Senato di voler consentire che il Governo, dopo la chiusura della seduta, possa presentarsi alla

Presidenza alcuni disegni di legge, che ora si stanno votando nell'altro ramo del Parlamento, disegni di legge intesi a sistemare il bilancio per l'esercizio in corso, e che rispondono quindi a necessità amministrative improrogabili.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, l'onorevole ministro del tesoro domanda che sia consentito al Governo di presentare all'ufficio di Presidenza, dopo la chiusura della seduta, alcuni disegni di legge di carattere urgente.

Se non vi sono osservazioni, questa preghiera s'intenderà accolta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito i senatori segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Albertoni, Arrivabene.

Bacelli, Balenzano, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Borgatta, Botterini.

Cadolini, Caetani, Caldesi, Camerano, Canevaro, Carafa, Caravaggio, Caruso, Castiglioni, Cavasola, Cefaly, Colleoni, Cruciani-Alibrandi, Cuzzi.

Dalla Vedova, D'Ayala Valva, De Blasio, De Cesare, De Cupis, De Giovanni, De Larderel, Del Carretto, De Sonnaz, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Collobiano.

Fabrizi, Falconi, Fill-Astolfone, Fiocca, Frascara.

Garofalo, Garroni, Gessi, Gherardini, Giorgi, Goiran, Gorio, Gualterio, Gui.

Inghilleri.

Lagasi, Leonardi-Cattolica, Levi Ulderico, Lojodice.

Majnoni d'Intignano, Malaspina, Malvano, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Mazzolani, Mele, Minervini, Minesso, Monteverde, Morra, Mortara.

Paganini, Pagano, Panizzardi, Parpaglia, Paternò, Petrella, Pigorini, Polacco.

Riberi, Riolo, Roux.

San Martino Eurico, Santini, Scaramella-Mannetti, Schupfer, Scillanà, Solinas-Apostoli, Spingardi.

Tamassia, Tami, Tasca-Lanza, Taverna, Tecchio, Todaro, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Vacca, Vaccaj, Viganò.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913:

Senatori votanti	97
Favorevoli	90
Contrari	7

Il Senato approva.

Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma:

Senatori votanti	97
Favorevoli	91
Contrari	6

Il Senato approva.

Modificazioni ai ruoli organici delle Segreterie delle Università e degli Istituti universitari:

Senatori votanti	97
Favorevoli	87
Contrari	10

Il Senato approva.

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 8,567.89 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911:

Senatori votanti	97
Favorevoli	89
Contrari	8

Il Senato approva.

Approvazione di maggiori assegnazioni di lire 78,972.55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-912 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MARZO 1912

del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911:

Senatori votanti	97
Favorevoli	89
Contrari	8

Il Senato approva.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911:

Senatori votanti	97
Favorevoli	89
Contrari	8

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Aumento della spesa straordinaria consuntivata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-1913 al 1920-1921 (N. 738):

Stanziamiento di un fondo straordinario di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano (N. 737);

Assegnazione straordinaria di lire 70,000 come concorso dello Stato nelle spese per la X esposizione internazionale d'arte da tenersi nella città di Venezia nel 1912 (N. 751);

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia guardia di finanza in Cividale (Udine) (N. 755);

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (N. 397);

Infortunati degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, numero 254, sull'avanzamento nel Regio esercito (N. 530);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 17.45).

Licenziato per la stampa il 10 aprile 1912 (ore 10.30).

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.